

COMPLESSO SCOLASTICO PARITARIO

Istituito con D.M. 118 del 05/04/2013

**LICEO SCIENTIFICO "L. DA VINCI"
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "L. DA VINCI"
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "L. DA VINCI"**

VIA CAGNOLA 17 - MILANO

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022/2025**

**COMPLESSO SCOLASTICO PARITARIO
MILANO, VIA CAGNOLA 17
Istituito con D.M. 118 del 05/04/2013**

Conforme a quanto disposto dall'art.1, comma 4, lett. a) della legge 62/2000

LICEO SCIENTIFICO "LEONARDO DA VINCI"

D.M. 26/11/2003

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "LEONARDO DA VINCI"

D.M. 26/11/2003 (già L.R. D.M. 31/07/1939)

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "LEONARDO DA VINCI"

D.M. 26/11/2003 (già L.R. D.M. 30/05/1968)

INTRODUZIONE

Il presente documento è previsto per affrontare un periodo di transizione in cui profonde trasformazioni incideranno sul modo di “fare scuola” coinvolgendo attivamente tutte le componenti della comunità scolastica.

Il P.O.F. disciplinato dall’art. 3 del D.P.R. 275/99, novellato dalla legge 107/15, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ogni anno, vedrà articolata, nel corso di un triennio, la progettazione delle attività relative all’Offerta Formativa.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in linea di continuità con i principi in base ai quali è stato redatto negli ultimi anni e nei quali la “mission” di questa Istituzione scolastica è stata delineata e consolidata, costituisce il documento programmatico che include tutti gli aspetti dell’attività scolastica in un’ottica di coerenza progettuale e di finalità strategica. Tutti gli elementi che lo compongono sono coerenti con gli obiettivi di miglioramento indicati nel Piano di Miglioramento, redatto a conclusione del Rapporto di Autovalutazione. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel RAV ed il conseguente Piano di Miglioramento sono parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

L’azione didattico-educativa è orientata all’innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, allo sviluppo armonico della persona, in un clima di partecipazione e collaborazione che valorizza il contributo di tutte le componenti.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è stato elaborato tenendo conto dei seguenti indirizzi:

1. Esprimere l’identità culturale e progettuale della scuola, una scuola attenta al processo di apprendimento, improntata al rispetto delle regole, delle persone e delle cose; impegnata nella trasmissione dei valori umani e sociali e tesa a sviluppare la sua capacità di essere inclusiva
2. Progettare ed attuare l’offerta formativa nella prospettiva dell’unitarietà, salvaguardando sia la peculiarità dei diversi indirizzi di studio, ma continuando ad adottare, nel contempo, l’ottica di intersezione tra saperi diversi e di un curriculum verticale
3. Predisporre un percorso di continuità educativa, agendo in effettivo raccordo fra i diversi segmenti di scuola (bienni ed anno conclusivo) anche nell’ottica dell’orientamento ai percorsi di studio successivi
4. Analizzare i bisogni del territorio in modo da rendere i curricula di istituto il più possibile aderenti alle effettive esigenze del contesto e della fascia di utenza considerata
5. Migliorare gli esiti degli studenti:
 - sviluppando tutte le azioni possibili dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare per garantire il successo formativo
 - verificando i risultati degli allievi attraverso la misurazione delle conoscenze e

delle competenze nelle diverse discipline con prove comuni standardizzate

- favorendo un confronto continuo tra docenti della stessa disciplina per definire prove comuni
- realizzando azioni di recupero per alunni in difficoltà
- valorizzando alunni di talento anche attraverso la partecipazione a gare e concorsi
- adottando metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico (attività di gruppo, problem solving, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale)
- potenziando e diffondendo l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento

6. Incrementare l'area dell'inclusività:

- attivando percorsi personalizzati per alunni con BES
- adeguando il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie
- garantendo pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrastando ogni forma di discriminazione, cyberbullismo, bullismo nel rispetto della Costituzione

7. Promuovere le competenze digitali:

- sviluppando le competenze degli studenti, attraverso la conoscenza dei linguaggi non verbali, dei media, delle diverse espressioni dell'arte ed attraverso l'utilizzo di strumenti informatici
- offrendo opportunità di formazione del personale docente e non docente sull'uso delle tecnologie
- incrementando le competenze digitali anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne

8. Progettare ed organizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro

9. Sviluppare un'educazione alla sicurezza ed alla prevenzione

10. Proseguire, nel solco tracciato negli anni precedenti, nell'attività di apertura al territorio favorendo la stipula di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole e partecipando alle iniziative proposte nel territorio

11. Potenziare l'offerta formativa e le attività progettuali per il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano ed alla lingua inglese
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso le conoscenze in materia giuridica ed economica e rafforzamento di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità

- approfondimento dei comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica ed allo sport
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica
 - potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
 - individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito degli studenti
12. Elaborare progetti che tengano conto del raggiungimento degli obiettivi indicati nel Rapporto di Autovalutazione ed inseriti nel Piano di Miglioramento, che siano coerenti con le finalità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, trasversali ed unificanti, e che contribuiscano a caratterizzare significativamente la scuola.

I rapporti con il territorio e con il mondo del lavoro

Per realizzare le finalità della scuola e consentire lo svolgimento dei progetti previsti dal PTOF, l'Istituto collabora e intrattiene rapporti con scuole, enti esterni, agenzie, Istituzione universitarie e altri soggetti pubblici e privati.

INDICE

1- LA SCUOLA	pag. 7
2- LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE	pag. 9
2.1 Obiettivi didattici	
2.2 Obiettivi formativi	
2.3 Prerequisiti	
2.4 Contenuti	
2.5 Strutture e risorse	
2.6 Metodi e strategie	
2.7 Saperi minimi	
2.8 Verifica della lezione (Test di apprendimento)	
2.9 Verifica dell'unità didattica e del modulo	
2.10 Valutazione	
2.11 Capacità	
2.12 Merito	
2.13 Debito formativo	
2.14 La scuola e il territorio	
2.15 Strutture presenti in Istituto	
3- FINALITÀ E OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI	pag. 24
3.1 Obiettivi comportamentali	
3.2 Obiettivi cognitivi	
4- INTERVENTI STRUTTURALI METODOLOGICO-DISCIPLINARE	pag. 25
Attivazione di percorsi didattici collettivi	
4.1 Allineamento	
4.2 Doposcuola	
4.3 Classe bis	
4.4 Classe articolata	
Attivazione di percorsi didattici individualizzati	
4.5 Recupero	
4.6 Attività individuali integrative	
4.7 Attività diverse	
4.8 Piano annuale dell'inclusione	
5- CALENDARIO DELLE LEZIONI	pag. 29

6- OFFERTA FORMATIVA	pag. 30
6.1 Accoglienza	
6.2 Orientamento	
6.3 Inserimento alunni	
6.4 Attivazione materie facoltative e opzionali	
6.5 Accelerazione	
6.6 Candidati privatisti	
6.7 Ampliamento e arricchimento dell'offerta	
6.8 Religione	
6.9 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento già Alternanza scuola-lavoro	
6.10 Bullismo e cyberbullismo	
Gli indirizzi presenti nel plesso	
6.11 Istituto Tecnico Economico	
6.12 Liceo Scientifico	
6.13 Istituto Tecnico Tecnologico Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio	
7- POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	pag. 46
7.1 Rete	
7.2 Soggiorni all'estero	
7.3 Corsi di eccellenza	
8- PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI	pag. 48
8.1 Corso di formazione docenti	
9- AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO	pag. 49
10- PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 50
11- REGOLAMENTO DI ISTITUTO	pag. 51

1. LA SCUOLA

DALLA SCUOLA DI PROGRAMMA ALLA SCUOLA DI PROGETTO

Tradizionalmente la scuola è stata governata con programmi, ossia con documenti centralizzati che prescrivevano per tutti, in modo indifferenziato, contenuti e metodi di istruzione.

La programmazione non include solo una scelta di contenuti, ma indica anche obiettivi, metodi di insegnamento e di apprendimento, materiali didattici e soprattutto richiede di considerare l'allievo nelle sue preliminari abilità, conoscenze, motivazioni creando la possibilità di costruire percorsi flessibili, e attraverso la progressiva concretizzazione di finalità generali comuni, giunge alla costruzione di un autentico progetto didattico.

Il progetto educativo, riguardante gli obiettivi generali cui la scuola si ispira, concerne il raggiungimento di mete comuni alle diverse discipline; la programmazione didattica riguarda specificamente le materie della scuola.

DALLA SCUOLA DI INSEGNAMENTO ALLA SCUOLA DI APPRENDIMENTO

In questa Istituzione il Progetto di scuola offerto modifica la tradizionale lezione, prevalentemente verbale ed indifferenziata, rivolta all'intera classe.

Viene proposto non più un insegnamento funzionale solo alla trattazione di argomenti fissati da un programma ministeriale, comunque ed in ogni caso realizzato considerando uguale ogni singolo componente la classe, ma un insegnamento costantemente accertato che, attraverso l'eventuale utilizzo di percorsi individualizzati aggiuntivi alle ore curricolari, garantisca per tutti il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione. **La finalità della Scuola dell'apprendimento è il successo formativo per tutti gli studenti disponibili al momento scolastico.** E' un processo che elabora curricula sui tempi dell'apprendimento sempre diversi da individuo a individuo, sviluppati con didattiche differenti adattate alle caratteristiche personali dell'alunno. Quindi insegnamenti con strategie non più rivolte ad un'unica realtà astratta, la classe, ma strategie che coinvolgono e sviluppano potenzialità di tutti.

Due i limiti: la capacità del Docente di porre in essere modalità di insegnamento diversificato per ottenere misure diverse di apprendimento in funzione delle personali capacità dell'alunno e la disponibilità dello studente a parteciparvi. L'apprendimento per tutti i componenti la classe è l'obiettivo finale, da raggiungere con tempi e procedure diverse, valutate del Docente sulle individuali capacità. Non più precostituite certificazioni

sulle modalità di gestione del momento scolastico per gli alunni DSA, ma difficoltà personali già individuate dal docente attraverso la sua sensibilità ed esperienza. **Il successo formativo deve essere garantito a tutti gli studenti disponibili; i risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno.**

Quindi non più insegnamenti di porzioni di conoscenze destinate in maniera indiscriminata alla classe, ma saperi trasmessi puntando sulle capacità di apprendimento di ognuno. Il Docente riconosce le diversità presenti tra i componenti la classe e le accetta poiché, nella scuola dell'apprendimento, le singole situazioni vengono valorizzate riconoscendo che la differenza non è mai diseguaglianza; per tutti le motivazioni all'apprendimento divengono l'elemento su cui costruire i saperi essenziali o minimi.

La classe viene considerata il contenitore in cui lo studente si impegna a raggiungere gli obiettivi comportamentali; in questo contenitore lo studente rimane sempre il soggetto di cui il Docente deve rispondere alla famiglia che richiede il servizio, assumendosi ogni responsabilità in ordine al raggiungimento degli obiettivi educativi e di programma, sulla base dei quali la famiglia ha fatto la sua scelta. Difficoltà di qualunque natura a carico dello studente, rilevate durante lo sviluppo del Progetto, per le caratteristiche che lo distinguono, impongono al Docente un rapporto individuale extracurricolare.

2. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Il servizio scolastico offerto da questa Istituzione ha peculiarità specifiche derivanti dalla legge 62/00 art. 1 c. 3 che condiziona l'iscrizione alla scuola pubblica paritaria all'accettazione del progetto educativo della scuola (PEI) scelta dalla famiglia che rilevano nel Docente il responsabile del processo formativo individuale, come richiesto dalla famiglia a favore del proprio figlio.

La classe viene considerata il contenitore in cui lo studente si impegna a raggiungere gli obiettivi comportamentali (3.1) ma in questo contenitore lo studente rimane sempre il soggetto di cui il Docente deve rispondere alla famiglia assumendosi ogni responsabilità in ordine al raggiungimento degli obiettivi educativi e di progetto sulla base dei quali la famiglia ha fatto la sua scelta. Difficoltà di qualunque natura a carico dello studente, rilevate durante lo sviluppo del Progetto, impongono al Docente un rapporto individuale extracurricolare v. 4.5 e 4.6.

La scuola paritaria si differenzia dalla scuola gestita dallo Stato in quanto IL SERVIZIO SCOLASTICO È RESO SU RICHIESTA DELLA FAMIGLIA, che opera la sua scelta in funzione anche di quanto preliminarmente indicato nel Progetto Educativo d'Istituto e nel Piano dell'Offerta Formativa come elementi caratterizzanti della scuola, ai quali liberamente aderisce, facendosi garante dell'accettazione del figlio (L.62/00 art.1 c.3). Entrambe sono scuole pubbliche

Obiettivo prioritario di questa scuola, in armonia con i principi della Costituzione ed in conformità agli ordinamenti ed alle disposizioni vigenti, è creare un ambiente di apprendimento che dia vita a "una comunità di discenti e docenti impegnati collettivamente nell'analisi e nell'approfondimento di oggetti di studio e nella costruzione di saperi condivisi". Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa dunque:

- attenzione allo studente come soggetto in formazione
 - attenzione congiunta ad aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento
1. Lo studente deve essere informato del progetto formativo scelto dalla famiglia e deve esserne reso responsabile in modo da sviluppare abilità metacognitive, cioè essere capace di riflettere:
 - sul perché si studiano certe cose
 - sul come si procede per assumere certe conoscenze
 - sul come si promuovono capacità di controllare il proprio percorso formativo

2. deve partecipare attivamente e con continuità ad una vita scolastica che offre variegate situazioni di apprendimento, realizzate attraverso forme di didattica collaborativa:

- attenta alla diversità dei modi e dei tempi dell'apprendimento personale
- attenta a favorire l'acquisizione di un sapere che, partendo dalle discipline, ne superi la separatezza e dia allo studente la capacità di "saper fare" di fronte a problemi complessi (didattica del processo)
- capace di considerare l'errore come una fase della spirale dell'apprendimento
- capace di indurre lo studente ad orientarsi sulla propria vocazione

3. lo studente deve "stare bene a scuola"; lo stare bene a scuola dipende:

- dalla vita esterna dello studente
- dal clima che si respira nell'Istituto

Il clima positivo si crea se si favorisce la socializzazione tra gli alunni, ma soprattutto se si favoriscono

- la motivazione
- la consapevolezza del processo cognitivo
- la soddisfazione dell'apprendere

Il progetto si basa su una programmazione curricolare di discipline i cui contenuti sono strutturati in modo da rispondere al profilo che ogni indirizzo scolastico si è prefissato. Si propone di raggiungere questo obiettivo con il supporto di scelte educative e didattiche finalizzate. La programmazione è suddivisa in moduli, ossia macroargomenti che quasi sempre corrispondono all'attività di un trimestre. Ogni modulo è a sua volta costituito da unità didattiche e ogni unità didattica, costituita dalle singole lezioni deve essere svolta come previsto dalle ore indicate in tabella.

La prima parte della tabella riguarda gli obiettivi specifici, ossia quelli cognitivi e operativi e quelli formativi o socio-collaborativi; vengono poi richiesti i prerequisiti necessari per affrontare i nuovi contenuti che andranno svolti in ore adeguatamente previste.

I contenuti verranno svolti utilizzando le risorse presenti in Istituto con metodi e strategie mirate.

CLASSE: I Materia
 PERIODO:
 MODULO:
 UNITÀ DIDATTICA: 1

OBIETTIVI SPECIFICI	Cognitivi:		
	Operativi:		
	Socio-Collaborativi:		
PREREQUISITI (culturali, concettuali, lessicali, operativi, comportamentali)	Conoscere:		
CONTENUTI		TEMPI IN ORE	X
RISORSE (materiali e sussidi, spazi e locali, persone)			
METODI E STRATEGIE			
VERIFICHE			
SAPERI MINIMI			
VALUTAZIONE			
INTERVENTI DI RECUPERO			

2.1 OBIETTIVI DIDATTICI (cognitivi e operativi)

Gli obiettivi didattici, comuni ad ogni disciplina, si propongono di stimolare le capacità, migliorare le abilità e far assimilare le conoscenze che ogni alunno deve possedere al termine di un percorso di apprendimento. Le competenze cognitive si distinguono: nel sapere acquisire automatismi disciplinari e cognitivi di più contenuti; nel saper comprendere, eseguire e applicare le conoscenze acquisite; nel saper classificare elementi, confrontare relazioni; nel saper produrre comunicazioni, risolvere problemi.

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI (socio-collaborativi)

Gli obiettivi formativi si propongono di insegnare ad apprendere, preparando gli alunni ad un continuo apprendimento indispensabile successivamente anche in ambienti operativi e comunque extra scolastici. A livello individuale mirano a rafforzare l'interesse, a migliorare l'immagine che l'allievo ha di sé, a mantenere elevata la motivazione che ha determinato la scelta scolastica. A livello relazionale si basano su uno spirito di collaborazione del gruppo classe, che va creato e stimolato, e su un lavoro interdisciplinare da parte dei docenti laddove è possibile, per confermare l'efficacia della cooperazione.

2.3 PREREQUISITI

I prerequisiti, e ogni unità didattica deve individuare i propri, sono indispensabili per poter affrontare i nuovi contenuti da sviluppare. Se nello studente manca la conoscenza dei prerequisiti, bisogna intervenire con approcci individualizzati prima di trattare nuovi argomenti.

Questa programmazione si articola nella analisi della situazione iniziale, nella selezione degli obiettivi, dei contenuti, dei metodi e degli strumenti da utilizzare per la realizzazione dell'apprendimento, nella verifica dell'apprendimento sui saperi minimi e nella valutazione conclusiva del sapere acquisito.

2.4 CONTENUTI

I contenuti rappresentano sinteticamente gli argomenti nei quali si sviluppa la disciplina, organicamente distribuiti lungo tutto il percorso di studi, **considerate anche le correlazioni con le altre materie di indirizzo**; la disciplina suddivisa quindi in **anni scolastici viene successivamente ripartita in moduli** (macroargomenti normalmente riferibili al trimestre), **unità didattiche** (suddivisione del macroargomento indicato nel modulo) e **singole lezioni**.

La flessibilità della classe v.4.3, la flessibilità dell'orario v.4.1, gli interventi tutorali v. 4.2 garantiscono l'efficacia degli interventi collettivi di supporto mentre il risultato dei percorsi didattici individualizzati v. 4.5 – 4.6 è garantito dalla personalizzazione degli interventi; con questi presupposti lo studente disponibile non può che conseguire risultati positivi.

2.5 STRUTTURE E RISORSE

Le risorse, intese come strumenti e tecnologie, supportano il metodo di insegnamento e possono cambiare non solo al variare delle materie, ma anche al mutare degli argomenti trattati nell'ambito di una stessa materia. L'utilizzo di sussidi multimediali favorisce un apprendimento individuale cui però dovranno accostarsi momenti di discussione alunno - insegnante, alunno - gruppo per realizzare non solo il processo di apprendimento, ma anche l'iter formativo.

2.6 METODI E STRATEGIE

Il metodo e le strategie di insegnamento sono il veicolo attraverso cui vengono comunicati i contenuti; sono un insieme di attività con le quali vengono realizzati i processi di apprendimento. Il metodo è tanto efficace quanto riesce a stimolare l'interesse, a mantenere alta la motivazione ad apprendere, a favorire la curiosità e la fantasia.

Al centro dell'attenzione vi è sempre l'alunno, che, nell'ambito della stessa lezione, può partecipare, in una prima fase, mediante l'ascolto e l'attenzione e successivamente in modo più attivo. Soprattutto nel Biennio è bene favorire le attività di gruppo, per aiutare gli alunni a creare relazioni nell'ambito della classe, ad acquisire senso di responsabilità, ad accrescere il sentimento di autostima.

Certe materie prediligono un apprendimento basato sull'uso di apparati multimediali, attraverso forme di esperienza individualizzata, oppure mediante ricerca personale, altre, per calarsi nella realtà dell'applicazione dei concetti studiati, possono utilizzare il metodo situazionale. Importante è rendere l'alunno protagonista della lezione,

favorendo l'acquisizione dei contenuti e offrendo all'alunno la possibilità di dimostrare a se stesso quello che sa fare. **Riconoscere che ciò che si impara è utile alla vita di tutti i giorni e che non serve solo ad ottenere la promozione** significa allargare i propri orizzonti fuori dall'ambiente scolastico e nel contempo guardare alla scuola con nuovo interesse.

Per questo motivo, al fine di approfondire il nesso tra nozioni acquisite e la loro concreta spendibilità nel mondo extrascolastico, si svolgono con frequenti visite preorganizzate a quei settori che presentano affinità alle materie oggetto di studio.

RIEPILOGO PROCEDURE ACCERTAMENTO COMPONENTE EDUCATIVA – MERITI (art. 1, comma 3 L. 62/2000).

Come richiamato dalla legge, nella scuola paritaria la componente educativa che la qualifica, congiunta agli apprendimenti, definisce l'impianto formativo. In questa Istituzione **l'aspetto educativo è caratterizzato prevalentemente dall'impegno casalingo e dalla partecipazione attiva e responsabile al momento scolastico.**

Le procedure di accertamento riguardano in progressione:

- **lavoro casalingo**
- **tempi di consegna**
- **test di apprendimento**
- **giudizi sui test**
- interventi strutturali sui risultati negativi.

L'obiettivo finale è concludere, per lo studente, l'U.D. con tutti i test positivi.

La procedura avviene attraverso distinte fasi:

- rielaborazione scritta dell'argomento trattato dal Docente stabilito in un numero minimo di cartelle la cui quantità è rapportata alle ore di lezione; (da 1 a 4 cartelle)
- consegna del lavoro casalingo con cadenza settimanale (es. dal lunedì al lunedì) per consentire allo studente la necessaria organizzazione dello studio.

Verificato che il lavoro risponde quantitativamente alla richiesta, il Docente avrà cura di avviare un test sul lavoro casalingo assegnato preliminarmente per verificare se l'argomento trattato è stato da tutti correttamente appreso. Le domande dei test devono rispondere all'indagine di accertamento che il Docente intende svolgere con lo strumento del test. La formulazione del test deve essere molto esigente per indagare quanto approfondite sono le nozioni apprese ed agire di conseguenza.

I giudizi previsti sui test sono: **positivo-negativo.**

Poichè il test è lo strumento che seleziona gli studenti capaci da quelli meno capaci, i più impegnati dai meno impegnati, caratteristiche sempre presenti in tutte le classi, grosse perplessità nascono da test positivi raggiunti da tutti i componenti la classe.

Risultati negativi dei test impongono gli interventi individuali previsti al punto 4. del PTOF.

Trattati e testati positivamente tutti gli argomenti dell'U.D., preliminarmente pianificati ed elaborati dal Docente sulla base della progressione prevista dalla programmazione, verificato in tal modo l'impegno dello studente divenuto meritevole per il raggiungimento degli obbiettivi educativi, il Docente avvierà le verifiche seguendo le procedure di accertamento degli apprendimenti ed assegnando le conseguenti valutazioni.

2.7 SAPERI MINIMI

I saperi minimi devono essere preventivamente individuati all'interno di ogni unità didattica e, con riferimento ai contenuti della stessa, devono esprimere il sapere indispensabile all'approccio all'unità didattica successiva, di cui potrebbero diventare i prerequisiti.

2.8 TEST DI APPRENDIMENTO (VERIFICA DELLA LEZIONE SVOLTA)

In armonia con i principi della scuola dell'apprendimento indicati in premessa al presente PTOF **il test di apprendimento, attuato dal Docente all'inizio della lezione successiva a quella in cui sono stati illustrati nuovi contenuti, attesta l'apprendimento di ogni studente, consentendo all'Insegnante di acquisire la consapevolezza della avvenuta trasmissione dei saperi e dell'arricchimento casalingo realizzato dal discente. E' sempre attestato. Il test deve mirare all'acquisizione della sostanza del contenuto della lezione precedente e consiste in due o tre domande a risposta aperta.**

Appare ovvio che la formulazione del test di apprendimento venga finalizzata alla elaborazione del testo della verifica finale, quindi sempre riferita ai saperi minimi indispensabili richiesti dalla lezione svolta

Per gli alunni che hanno riportato risultati negativi l'Insegnante provvederà ad attivare adeguate strategie di intervento attraverso percorsi extracurricolari, secondo quanto previsto al punto 4.5.

2.9 VERIFICA DELL'UNITA' DIDATTICA E DEL MODULO

La verifica dell'unità didattica non deve essere esclusivamente finalizzata all'esplorazione dell'acquisizione dei saperi minimi, ma deve essere strutturata con punteggi abbinati a domande e differenziati secondo la loro difficoltà in modo che i **componenti la classe abbiano la possibilità di sfuggire ad un livellamento mostrando di aver raggiunto una preparazione che può spaziare dalla sufficienza all'eccellenza.**

Le verifiche orali, pur non essendo prove oggettive, sono tuttavia indispensabili per sviluppare nello studente le capacità dialettiche e devono essere organizzate al termine dello svolgimento della prima e seconda. Questa modalità di apprendimento **non può consentire interrogazioni programmate.**

L'ultima unità didattica di ogni modulo dovrà prevedere una verifica sommativa dell'intero modulo anche con il coinvolgimento di altre materie d'area.

Sono previste ulteriori forme di verifica correlate alla disciplina quali prove scritte (v. italiano, lingue straniere), prove grafiche e prove pratiche. Il momento della verifica deve sempre coincidere con il raggiunto apprendimento dell'U.D., ossia quando l'esito dei test è positivo.

Per gli studenti DSA si rinvia alla specifica normativa.

2.10 VALUTAZIONE

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

I processi valutativi, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

Nell'ambito dell'autonomia riconosciuta alla scuola con il D.P.R. 275/99 e il D.M.234/00, questa Istituzione Scolastica ha inteso meglio articolare la valutazione che il Consiglio di Classe esprime nei confronti dello studente durante l'intero processo formativo distinguendo gli elementi da valutare tra **capacità (per essa si intendono conoscenze, competenze e capacità) e merito**, ossia i due aspetti che concorrono al raggiungimento dell'**obiettivo formativo** da parte dell'alunno, poiché la valutazione investe sia la sfera delle capacità possedute "geneticamente" dall'alunno, sia la sfera dei meriti, ossia la volontà di risposta dell'alunno allo stimolo educativo.

Essa si avvale di due strumenti: per le capacità, la tassonomia di Bloom, che la attesta oggettivamente, per i meriti, i quattro descrittori di comportamento percepiti dall'educatore. (2.12)

Essendo il progetto articolato in biennio e in triennio con obiettivi non comuni i criteri di attribuzione delle due valutazioni di capacità e merito sono diversi.

Nel biennio sarà data rilevanza particolare ai meriti acquisiti dall'alunno in quanto individuo.

Nel triennio la valutazione delle capacità dovrà dimostrare il raggiungimento degli obiettivi cognitivi di un individuo scolasticamente affidabile, tale da confermare quotidianamente con il suo atteggiamento di aver acquisito un corretto stile di vita scolastica.

Salvo rarissime eccezioni il trimestre coincide con il modulo; la sua valutazione terrà conto di quanto verificatosi nel corso del suo sviluppo e potrà essere formulata solo in presenza dei giudizi precedentemente espressi su tutte le unità didattiche che lo compongono, giudizi che vengono ricavati dalle verifiche scritte, orali, pratiche e grafiche sulla unità didattica trattata. Mentre sulle capacità ci possono essere tra i docenti discordanze di valutazione per vari motivi, sui meriti, visto che essi rispecchiano gli atteggiamenti dello studente, è corretto vi sia unanimità di valutazione poiché l'alunno che partecipa al dialogo sarà aperto a tutti i docenti e così quello educato, responsabile, attento alle spiegazioni e diligente nel lavoro casalingo lo sarà con tutti gli insegnanti.

La valutazione finale è espressa in un unico voto che dovrà coniugare meriti e capacità e dovrà tener conto, seppur con sfumature diverse, dell'iter dell'intero anno scolastico.

A questo punto se l'impianto operativo definito nel presente PTOF è stato realizzato correttamente dal corpo docente, accadrà che nella classe l'alunno che si è reso indisponibile nel corso dell'anno al processo formativo, rifiutando interventi di recupero e di sostegno, informati i genitori, avrà già spontaneamente o forzatamente rinunciato alla frequenza; resteranno quindi da valutare esclusivamente alunni che hanno partecipato positivamente, con una progressione costante, anche se tardiva.

2.11 CAPACITA'

Valutare la capacità (per essa si intendono conoscenze, competenze e capacità) dell'alunno significa rilevare con elementi certi (voti) il raggiungimento degli obiettivi cognitivi attraverso prove scritte, pratiche, grafiche e orali da valutare secondo i criteri espressi dalla tassonomia d'Istituto; pertanto il voto deve essere supportato dalla elencazione degli elementi che lo hanno determinato.

In questa fase di attuazione del progetto si è ritenuto di restringere la fascia di valutazione partendo dal "4" come valore minimo, ritenendo inutili valutazioni inferiori a tale livello, meglio espresse con "non classificabile", perché totalmente mancanti di considerazione ai fini valutativi.

Il "non classificabile", qualunque ne sia la causa, è sintomo di una situazione estrema alla quale il Docente è arrivato dopo aver tempestivamente attivato i percorsi didattici individualizzati con risultati oggettivamente infruttuosi.

CAPACITA': CRITERI DI VALUTAZIONE APPROVATI DAL COLLEGIO DOCENTI

LIVELLO	GIUDIZIO	VOTO
I	Non classificabile	n.c.
II	Gravemente insufficiente	4
III	Insufficiente	5
IV	Sufficiente	6
V	Discreto	7
VI	Buono	8
VII	ottimo	9-10

I LIVELLO	
Conoscenza	Nessuna
Comprensione	Gravissimi errori
Applicazione	Totale incapacità di applicare
Analisi	Inesistente
Sintesi	Inesistente
Valutazione	Inesistente, anche su sollecitazione

II LIVELLO	
Conoscenza	Pressoché nessuna
Comprensione	Gravi errori
Applicazione	Pressoché totale incapacità di applicare
Analisi	Inesistente
Sintesi	Inesistente
Valutazione	Inesistente, anche su sollecitazione

III LIVELLO	
Conoscenza	Frammentaria e molto superficiale
Comprensione	Errori nell'esecuzione di compiti semplici
Applicazione	Applica le conoscenze con errori
Analisi	Fa solo analisi parziali e superficiali
Sintesi	Fa solo sintesi parziali e imprecise
Valutazione	Sollecitato fa valutazioni non approfondite

IV LIVELLO	
Conoscenza	Completa ma abbastanza superficiale
Comprensione	Nessun errore eseguendo compiti semplici
Applicazione	Applica le conoscenze in compiti semplici
Analisi	Analisi completa ma non approfondita
Sintesi	Se guidato sa fare sintesi
Valutazione	Sollecitato sa fare valutazioni rilevanti

V LIVELLO	
Conoscenza	Completa, non sempre approfondita
Comprensione	Imprecisioni in compiti complessi
Applicazione	Imprecisioni in applicazioni complesse
Analisi	Analisi complete e approfondite con aiuto
Sintesi	Autonomia nella sintesi con incertezze
Valutazione	Autonoma, parziale non sempre approfondita

VI LIVELLO	
Conoscenza	Completa e approfondita
Comprensione	Lievi imprecisioni in compiti complessi
Applicazione	Lievi imprecisioni in applicazioni complesse
Analisi	Analisi complete e approfondite
Sintesi	Autonomia nella sintesi
Valutazione	Autonoma, completa, approfondita

VII LIVELLO	
Conoscenza	Completa, coordinata e ampliata
Comprensione	Nessun errore o imprecisione
Applicazione	Nessun errore pur in applicazioni complesse
Analisi	Completa padronanza; individua e relaziona
Sintesi	Organizza in modo autonomo e completo
Valutazione	Autonoma, completa, approfondita

2.12 MERITO

Valutare il merito dell'alunno significa rilevare con elementi certi (voti) il giudizio di valore sul raggiungimento degli obiettivi metacognitivi che mirano allo sviluppo dell'intera personalità del discente. Sul piano formativo la valutazione dei meriti è importante quanto o più della valutazione delle capacità, in particolare nel biennio.

L'attenzione è posta sui seguenti descrittori:

2.12.1- PARTECIPAZIONE AL DIALOGO

Si può affermare che vi è partecipazione al dialogo educativo quando l'atteggiamento dello studente è rispettoso delle regole vigenti in Istituto, che contribuiscono a creare un clima di "star bene a scuola", ponendo le basi ad uno "star bene" in tutti gli ambienti che la vita lo porterà a frequentare; un rispetto esteso ai compagni, ai docenti, e a tutti coloro che vivono nel contesto scolastico. **L'insofferenza e la maleducazione sono indici di indisponibilità al processo formativo.**

2.12.2- INTERESSE ALLO STUDIO

Mentre nel biennio l'interesse allo studio è quasi sempre sorretto da una forte motivazione individuale, che conferma la corretta scelta dell'indirizzo scolastico, nel triennio interesse allo studio significa una partecipazione attiva alle lezioni, intesa come arricchimento consapevole e approfondimento e ricerca personali.

2.12.3- SENSO DI RESPONSABILITÀ

Si dimostra senso di responsabilità soprattutto con un'assidua e puntuale frequenza alle lezioni e con una partecipazione propositiva al momento scolastico. Il sottrarsi alle lezioni da parte dello studente con assenze e ritardi **confligge con la realizzazione del servizio scolastico richiesto dalla famiglia, interrompendo il processo di apprendimento messo in atto dal docente, delegato a tale scopo**; la conseguente richiesta di ammissione attraverso la giustificazione obbliga il docente ad operare una scelta tra: a) abbandonare lo studente per quel mancato apprendimento; b) farsi carico di un lavoro aggiuntivo non coordinato; c) fermare l'attività programmata della classe per riprendere l'argomento. Qualunque scelta si rivela dannosa per il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge la scuola. Le disposizioni ministeriali sull'argomento recitano "...ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato" (art.14, comma 7 del D.P.R.22 giugno 2009 n.122).

Per gli studenti di tutte le classi, ai fini della valutazione finale, il Collegio Docenti ha deliberato che la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato può essere derogato per le seguenti fattispecie:

- gravi situazioni di salute e/o ricoveri ospedalieri documentabili;
- prolungate e/o reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi documentabili;
- provenienza da altri paesi in corso d'anno o frequenza presso una scuola all'estero per un periodo dell'anno scolastico con documentazione attestante il percorso scolastico;
- particolari condizioni socio ambientali documentabili dell'alunno e della sua famiglia;
- uscite anticipate ed assenze per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione sportiva di appartenenza.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di Stato.

In analogia allo spirito della norma contenuta nel D.P.R. n. 122/09 il Collegio delibera che il III descrittore dei meriti non potrà risultare positivo, salvo eccezionali casi certamente noti e documentati, di fronte ad assenze superiori a 30 giorni nell'anno. In questo caso risultando palese che l'atteggiamento dello studente è quello di sottrarsi strategicamente all'impegno scolastico, creando al docente non poche difficoltà nella gestione delle lezioni, la valutazione finale del III descrittore dei meriti di **tutte le discipline non potrà essere positiva, abbassando di conseguenza tutte le materie alla valutazione del IV livello con le conseguenze sul credito relativo all'anno scolastico**, salvo diversa e più grave incidenza sui criteri di valutazione che il Consiglio di Classe riterrà di assumere.

La procedura su indicata prevede per gli studenti meritevoli per l'impegno dimostrato, l'assiduità alla frequenza, ecc, un premio alle valutazioni finali; mentre stabilisce di fatto penalizzazioni con l'imputazione dei punteggi minimi a chi non ha risposto positivamente al processo educativo sottraendosi a quei comportamenti di cui i descrittori dei meriti sono un sicuro elemento di interpretazione.

Analoga procedura sarà seguita al fine di accertare l'ammissione o la non ammissione agli esami di Stato degli studenti frequentanti la classe V, integrata dalle indicazioni contenute nella specifica legislazione.

2.12.4- IMPEGNO CASALINGO

Il percorso scolastico organizzato nella programmazione didattica prevede un impegno casalingo che confermi attraverso lo studio e le esercitazioni gli apprendimenti scolastici già attestati in classe. La Direttiva Europea stabilisce i parametri relativi alla quantità complessiva di lavoro per studente. In questa Istituzione la programmazione è stata predisposta considerando che alle ore di lezione frontale, varianti tra le 900 e le 1050 ore a seconda degli indirizzi, vadano aggiunte rispettivamente altre 700 e 600 ore di impegno casalingo distribuite tra materie con prove scritte e grafiche e materie orali.

Questo descrittore rileva l'importante corresponsione di attenzione da parte della famiglia al processo formativo. Se questa viene meno, la scuola tenta di supplire con l'istituzione del Doposcuola realizzato grazie al senso di responsabilità dei docenti.

In questo descrittore viene considerato il lavoro casalingo estivo per la rilevanza che assume all'inizio dell'anno scolastico e viene pertanto valutato incidendo in maniera determinante sulla valutazione del I trimestre.

2.12.5- IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Il Coordinatore dell'attività didattica nel quotidiano rapporto con l'alunno ha modo di verificarne gli atteggiamenti e di monitorarne globalmente il comportamento, soprattutto nei suoi eventuali momenti di difficoltà; inoltre può venire a conoscenza di situazioni esterne che possono spiegare le origini di determinati comportamenti e portare quindi a giudizi più complessivi.

2.12.6- IL VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta, monitorato per tutta la durata dell'anno scolastico dalla costante lettura dei meriti, nel momento degli scrutini intermedi e finale li riassume. (D.M.5/09)

2.13 DEBITO FORMATIVO

Gli interventi individuali extracurricolari, ma ordinari e obbligatori, che si realizzano a giudizio del Docente, per la responsabilità che si assume nella gestione del servizio scolastico, sulla base dei risultati negativi dei test di apprendimento, prevengono il formarsi del debito, ossia di quelle carenze di "capacità" che, se di lunga data, sono difficili da colmare. La loro attuazione tanto più è efficace quanto più è tempestivo l'intervento e previene il formarsi del debito formativo.

A prescindere dal risultato positivo complessivamente raggiunto grazie a capacità, ma con carenze di "merito" non diffuse, lo studente **avrà l'obbligo conclusa la programmazione di seguire percorsi scolastici aggiuntivi come previsto dal calendario scolastico e se non sufficienti di anticipare, seguendo un corso di attività individuale integrativa, le attività di progetto dell'anno scolastico successivo. Il giudizio degli alunni, che con atteggiamenti negativi reiterati hanno mostrato indisponibilità al processo educativo, verrà rinviato a settembre dove si vorrà verificare un auspicabile ravvedimento.**

2.14 LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Un aspetto interessante e innovativo della nostra Scuola è quello concernente i rapporti con il territorio dove essa è inserita. Negli ultimi anni si è sempre più affermata la necessità di vedere l'istituzione scolastica come sistema aperto; la scuola ha cominciato a uscire dalle mura delle aule per rapportarsi con l'ambiente esterno.

La didattica viene vista non più soltanto come un'attività di cattedra, lo studente deve riuscire a percepire la complessità del mondo attraverso attività esperienziali che gli consentano di calarsi in situazioni diverse dalla scuola intesa in senso tradizionale. Certamente prioritario rimane lo svolgimento dei programmi disciplinari e la trasmissione di metodologie di apprendimento che consentano allo studente di raggiungere una certa autonomia, ma le esigenze del mondo del lavoro richiedono non soltanto queste capacità e conoscenze apprese a scuola. Il mondo del lavoro richiede abilità che possono essere apprese anche con modalità diverse.

2.15 STRUTTURE PRESENTI IN ISTITUTO

Sala biblioteca

Aula video (utilizzata come sala conferenze)

Laboratorio di informatica

Laboratorio di informatica e computer graphic

Laboratorio di grafica

Laboratorio di Scienza, Chimica e Fisica

Laboratorio di fotografia

Laboratorio multimediale - televisivo

Internet point

Palestra

Sala ricreazione

3. FINALITÀ E OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

L'offerta formativa si prefigge il raggiungimento, a fine quinquennio, dei seguenti obiettivi:

3.1 OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

Saper considerare la diversità di ideologie e di opinioni come occasione di confronto.

Saper cogliere il valore della legalità intesa come rispetto del diritto e quindi saper rispettare le regole, l'ambiente e gli altri.

Saper valutare e autovalutarsi con senso critico.

Conoscere l'ambiente circostante e sapersi muovere in esso in autonomia.

Sapersi relazionare con il gruppo classe ed i docenti.

3.2 OBIETTIVI COGNITIVI

BIENNIO

Sapersi esprimere in modo chiaro e corretto, utilizzando il lessico specifico delle varie discipline.

Saper comprendere un testo, individuandone i punti fondamentali e saperne esporre i punti significativi.

Saper cogliere la coerenza all'interno dei procedimenti.

Saper applicare regole e principi.

Saper collegare argomenti della stessa disciplina o di discipline diverse, cogliendone relazioni semplici.

Saper stabilire connessioni di causa - effetto.

Acquisire un metodo di studio.

TRIENNIO

Saper leggere, redigere ed interpretare testi e documenti.

Saper interpretare fatti e fenomeni.

Saper elaborare dati e saperli rappresentare in modo efficace per favorire i processi decisionali.

Saper documentare adeguatamente il proprio lavoro.

Saper comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici.

Saper analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere.

Saper effettuare scelte e prendere decisioni ricercando ed assumendo le informazioni opportune.

4. INTERVENTI STRUTTURALI METODOLOGICO-DISCIPLINARI (D.P.R. 275/99 art. 6 c. 1 lett. C)

ATTIVAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI COLLETTIVI (D.P.R. 275/99 art. 4 c. 2 lett. C)

4.1 ALLINEAMENTO

La scuola di progetto ha come caratteristica la variabile delle ore di lezione per raggiungere l'obiettivo prefissato dovendo rapportarsi alla qualità della classe.

Il Progetto di Programmazione è pianificato considerando una classe tipo di 25 alunni. Qualora motivazioni connesse a problematiche particolari impongano rallentamenti alla programmazione, **il Docente interessato ha l'obbligo di relazionare alla Direzione per pianificare l'attivazione di ore aggiuntive extracurricolari che consentano l'immediato allineamento alla Programmazione. La frequenza è obbligatoria.**

Allo scopo dovrà essere utilizzato il sabato, già destinato ad attività integrative.

4.2 DOPOSCUOLA

Il servizio scolastico offre a tutti gli studenti **del biennio** la frequenza al pomeridiano doposcuola di tipo tutorale, che viene direttamente gestito dai docenti interessati. Per gli studenti **del triennio** il doposcuola si attiva in caso di ripetute valutazioni negative sul **IV** descrittore. **Diversamente organizzati per le finalità che devono raggiungere in entrambi i casi la frequenza è obbligatoria.**

4.3 CLASSI BIS

Il Collegio delibera di attivare durante l'anno scolastico e su delibera dei singoli Consigli di Classe la realizzazione di classi parallele (BIS) dove potranno confluire studenti derivanti da trasferimenti, o comunque studenti non in grado di seguire i ritmi di apprendimento nella classe base per scarse capacità, o che per problematiche connesse al comportamento denunciate da meriti diffusamente negativi necessitano di temporanee forme di tutoraggio alternative alle ore curricolari. La durata è trimestrale, sarà il Consiglio di Classe a valutare la necessità di un rinnovo.

4.4 CLASSI ARTICOLATE

Al fine del conseguimento del successo formativo e degli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa, questa istituzione scolastica attiva quanto previsto dall'art.4, comma 2, lett. d) D.P.R. 275/99.

ATTIVAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI INDIVIDUALI (D.P.R. 275/99 art. 4 c. 2 lett. C)

4.5 RECUPERO

Il corso di recupero riveste particolare interesse in ordine al contenimento della dispersione scolastica, **consentendo di raggiungere gli obiettivi prefissati per chi non li ha raggiunti con il solo supporto delle ore curricolari, come denunciato dai test di apprendimento attestati. La frequenza è obbligatoria. I tempi del recupero si estendono per tutta la durata dell'anno scolastico.** La durata di ogni singolo intervento, che scatta automaticamente dopo il terzo test di apprendimento negativo, non può superare le ore di lezione curricolari nelle quali si è verificata la carenza.

I modelli didattico - metodologici da adottare nel corso variano a seconda della disciplina e comunque devono partire dalla situazione dell'allievo abbandonando la lezione frontale.

I criteri di valutazione sono gli stessi tenuti per la classe di appartenenza.

Il corso di recupero è da ritenersi concluso con il superamento di un nuovo test di apprendimento.

La comunicazione alle famiglie dell'avvio del corso e del risultato della verifica avviene attraverso il libretto personale.

4.6 ATTIVITA' INDIVIDUALI INTEGRATIVE

Qualora sui ritardi di apprendimento incidano soprattutto fattori personali, familiari, di relazione, denunciati da negative valutazioni di merito diffuse in vari descrittori e in più discipline, il Consiglio di Classe attiverà supporti di sostegno mirati a ricondurre lo studente al "momento scolastico".

Saranno affidati ai Docenti individuati all'interno del Consiglio che per sensibilità, interesse, disponibilità, si offriranno per questa delicata funzione.

La frequenza alle attività didattiche individuali è obbligatoria

4.7 ATTIVITA' DIVERSE

Su segnalazione del docente di fronte a diffuse carenze su macro argomenti pregressi che condizionano lo svolgimento della programmazione in atto la scuola può attivare percorsi di recupero da svolgersi in momenti extrascolastici, anche durante lo svolgimento del progetto, alla sua conclusione o prima del suo inizio.

La mancata frequenza alle attività riferite agli interventi educativi su indicati sottolinea sia l'indisponibilità dell'alunno al percorso formativo sia la non corresponsione della famiglia al progetto educativo di Istituto facendo venir meno la condizione sulla quale è stata accolta l'iscrizione.

4.8 PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare.

Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Aspetti organizzativi: modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92). Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione

sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP dovrà essere firmato dal Coordinatore Didattico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico**, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

5. CALENDARIO DELLE LEZIONI (D.P.R. 275 art. 5)

L'anno scolastico decorre dal 1 settembre e si conclude al 31 agosto. Il progetto della scuola dell'apprendimento qui attuato opera su 36 settimane circa e prevede momenti scolastici diversi in funzione delle caratteristiche degli studenti.

Per coloro che nel precedente anno scolastico, nonostante il prolungamento delle lezioni, non hanno raggiunto un soddisfacente livello di affidabilità l'impegno scolastico ha inizio la prima settimana di settembre. Alla stessa data è fissato l'inizio dell'attività curricolare per i nuovi inserimenti.

E' stabilito un ulteriore prolungamento obbligatorio dell'attività formativa nei mesi di giugno e settembre, conclusa l'attività modulare, da utilizzare per quegli studenti che non hanno ancora risolto situazioni negative di meriti. L'appendice preliminare o successiva all'anno scolastico va naturalmente ad aggiungersi al lavoro personalizzato già svolto durante il percorso curricolare (corsi di recupero, idonee misure, attività individuali integrative, ecc.).

Le giornate scolastiche sono complessivamente superiori alla quota di 200 giorni previsti dalla normativa vigente.

Il monte ore annuo personalizzato, ai sensi del D.P.R. 122/09, è così definito:

- Liceo Scientifico 990 ore per tutte le classi
- Istituto Tecnico Tecnologico CAT 1056 ore per tutte le classi
- Istituto Tecnico Economico 1056 ore per tutte le classi

6. OFFERTA FORMATIVA

6.1 ACCOGLIENZA (D.P.R. 275 art. 8)

Nelle prime settimane di scuola della classe I le lezioni sono prevalentemente tenute dai Docenti delle discipline che caratterizzano i singoli indirizzi. L'obiettivo è quello di rafforzare negli studenti le motivazioni che hanno determinato la scelta o nei casi di scarso successo riavviare un orientamento verso altri indirizzi.

Un test di ingresso viene sottoposto ad ogni alunno al termine del periodo "opzionale"; dal test si dovrà rilevare il grado di preparazione dell'alunno verificando la sua capacità di:

- esprimersi;
- comprendere un testo individuandone i punti fondamentali;
- applicare regole;
- collegare argomenti;
- stabilire connessioni di causa - effetto.

Inoltre il Consiglio di Classe dovrà rilevare le attitudini dimostrate nelle varie discipline e la capacità di relazionare nel contesto "classe".

6.2 ORIENTAMENTO

La vigente normativa prevede che l'orientamento sia inserito nelle attività formative offerte dalle scuole e nei curricoli scolastici, declinando, già dalla scuola secondaria di primo grado, la didattica in chiave orientativa, organizzandola cioè a partire dalle esperienze degli studenti e dalla personalizzazione dei percorsi, mettendo l'accento sullo sviluppo delle competenze di base e trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile), superando, in altri termini, il modello della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze.

Sono previsti moduli di orientamento formativo da 30 ore annuali, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, che saranno curricolari nelle classi terze, quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado ed eventualmente anche extracurricolari per il biennio iniziale.

Figura centrale del percorso di orientamento è il docente "tutor" che aiuta ogni studente a creare un E-portfolio personale strutturato in quattro parti:

- *Percorso di studi*, in cui sono riportate le informazioni relative al profilo scolastico presenti nel sistema informativo del Ministero;
- *Sviluppo delle competenze*, in cui trovano documentazione le competenze sviluppate tramite attività svolte in ambito scolastico ed extrascolastico e tramite il conseguimento di certificazioni, oltre che con riferimento ai capolavori caricati;

- *Capolavoro dello studente*, che va a identificare per ogni anno scolastico almeno un prodotto, selezionato dallo studente per l'originalità che esso assume nell'ambito del percorso formativo svolto, di qualsiasi tipologia, realizzato in ambito scolastico o extrascolastico, attraverso attività svolte individualmente oppure in gruppo, e riconosciuto criticamente dal discente come il proprio "capolavoro". Il "Capolavoro" dello studente, qualunque esso sia, deve rappresentare quindi un prodotto significativo del percorso di studi che comprenda le otto competenze chiave "europee" che sono alla base per quello che è stato definito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*);
- *Autovalutazione*, all'interno della quale lo studente esprime le proprie riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto ed effettua una auto-riflessione sul livello di sviluppo raggiunto con riferimento alle otto competenze chiave stabilite dall'Unione Europea.

Le competenze per la vita diventano in sintesi il centro e il senso del processo di apprendimento che le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado rivolgono agli studenti: conoscere se stessi, riconoscere e gestire le emozioni, governare le tensioni e i conflitti, analizzare, valutare e saper affrontare le situazioni complesse e gli insuccessi, risolvere problemi, prendere decisioni, esprimersi efficacemente nelle relazioni interpersonali, comprendere gli altri ed interagirvi positivamente attraverso capacità empatiche. L'apprendimento delle competenze "chiave" consente di avere maggiore consapevolezza del proprio sapere, saper essere e saper fare a partire dal quale ogni studente può costruire il proprio progetto di vita.

Completa la struttura dell'E-Portfolio una sezione in cui sono ricompresi, in chiave orientativa, la Certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola ed il Curriculum dello studente (allegato al diploma conseguito a seguito dell'esame di Stato del secondo ciclo).

La **didattica orientativa** si propone di:

- valorizzare l'esperienza e le risorse delle quali il soggetto è già in possesso (ovunque si siano sviluppate), avendo come finalità il raggiungimento di consapevolezza, la responsabilizzazione e l'autonomia del discente che si fa cittadino (consentendone l'espressione autonoma e critica in quanto tale e prevenendone eventuali disagi);
- qualificare ed esplicitare la valenza formativa di ogni disciplina negli interventi quotidiani in classe, realizzare percorsi di studio multidisciplinari, attraverso una co-progettazione sistematica e condivisa del processo di apprendimento da parte del Consiglio di Classe e una aperta dichiarazione delle competenze in uscita a cui si deve tendere.

La didattica orientativa, per raggiungere le finalità sopra descritte, non soltanto si configura come progettuale, realistica, operativa, intenzionale, partecipata, concreta, ma deve essere connessa alla quotidianità degli studenti ed al loro ambiente di vita. In tal modo è possibile attivare nello discente una pratica auto-riflessiva utile a generare stimoli, identificare interessi e talenti personali, sviluppare estensioni dell'esperienza personale immediatamente utilizzabili nella vita quotidiana e capaci di definire obiettivi e progetti futuri realmente sostenibili, sia in relazione alle competenze personali e culturali che alle offerte del mondo del lavoro.

In linea con gli obiettivi di Orientamento questa Istituzione si prefigge fondamentali obiettivi formativi:

1. mantenere alta la motivazione, la curiosità, la passione per il sapere e il desiderio di “diventare ciò che si è”;
2. trasmettere agli studenti la percezione dell'apprendimento raggiunto, il significato di competenza acquisita e il senso di autoefficacia personale;
3. attenzionare gli atteggiamenti e le condizioni relazionali che promuovono un clima interpersonale positivo e il senso di fiducia in se stessi;
4. stimolare l'autovalutazione e la regolazione consapevole delle emozioni.

Di seguito sono indicati i moduli che coinvolgeranno tutti i docenti delle singole classi e che sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi descritti.

CLASSE 1[^]

Modulo 1: Orientamento nella fase di passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado.

Modulo 2: Rilevare e rendere maggiormente consapevoli gli studenti del proprio profilo: temperamento, abilità, conoscenze e competenze cognitive, psicomotorie, emotive e comunicativo-relazionali.

Modulo 3: Favorire la conoscenza e la familiarizzazione con il sistema scolastico. Sostenere la socializzazione e la comunicazione efficace con il gruppo classe, il corpo docenti, i collaboratori e gli amministratori scolastici.

CLASSE 2[^]

Modulo 1: Supportare gli studenti nello sviluppo di una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie abilità, dei propri interessi, talenti e delle proprie aspirazioni. Fare conoscere il significato e il valore delle otto competenze di cittadinanza.

Modulo 2: Promuovere nel discente lo sviluppo del senso di responsabilità e dell'autonomia nella gestione del tempo e delle risorse a disposizione. Promuovere la

valenza orientativa del percorso scolastico il cui fine fondamentale è la realizzazione culturale e professionale di ogni studente.

Modulo 3: Favorire nello studente capacità autoriflessive necessarie alla costruzione di un progetto di vita.

CLASSE 3[^]

Modulo 1: Favorire la conoscenza di sé e la piena consapevolezza delle proprie abilità cognitive, emotive e comunicative. Sviluppare capacità di auto-regolazione emotiva e di assunzione responsabile di scelte e decisioni (decision making) sia nell'ambito delle relazioni personali sia in nella vita civile e sociale.

Modulo 2: Sviluppare la capacità di “problem solving” in situazioni complesse.

Modulo 3: Sviluppare l'attitudine al lavoro in team (capacità di confronto, ascolto delle opinioni dell'altro, riconoscimento dei ruoli, gestione positiva dei conflitti).

CLASSE 4[^]

Modulo 1: Proporre una visione trasversale del ruolo e dei contributi che le diverse discipline apportano alla visione che si può avere del mondo, ai metodi con i quali ne svelano i misteri e trasmettono conoscenze. Sviluppare la capacità di senso critico di fronte alle varie proposte di “verità” che le scienze offrono anche in relazione ai fabbisogni della società. Aiutare a leggere ed interpretare le complessità della società attuale in chiave soggettiva e rispetto al proprio progetto di vita.

Modulo 2: Sviluppare capacità di lettura trasversale dei contenuti delle varie discipline curriculari e di interconnessione dei loro contributi con i più importanti e attuali temi sociali e globali al fine di saper valutare con sguardo critico i fenomeni emergenti: pregiudizi di genere, movimenti migratori, l'economia circolare etc. Promuovere lo sviluppo di competenze metacognitive quali l'ascolto empatico, la capacità di immedesimazione, la comunicazione efficace.

Modulo 3: Approfondire conoscenze ed esperienze negli specifici ambiti disciplinari e interpretarle anche attraverso le competenze culturali e meta-cognitive acquisite.

CLASSE 5[^]

Modulo 1: Proiezione verso il futuro formativo e/o professionale a partire dai propri desideri autentici, da interessi e passioni consapevolmente identificati come significativi per il progetto di vita futuro.

Modulo 2: Favorire la familiarizzazione con il sistema di formazione terziaria post diploma offerti dall' Università, Alta Formazione Artistica Musicale coreutica, Istituti Tecnici Superiori e Scuole Superiori per Mediatori Linguistici.

Modulo 3: Promuovere la capacità di fare sintesi del percorso formativo svolto e di progettare i percorsi professionali futuri in una prospettiva di autentica consapevolezza e

sostenibilità. Consolidare gli orientamenti maturati attraverso le attività di Orientamento, i Percorsi per le Competenze Trasversali e di Orientamento svolti, e le conoscenze assunte grazie al modulo 2, reindirizzando gli studenti ai siti dedicati e sostenendo le potenziali scelte anche attraverso testimonianze dirette di professionisti ed Enti dedicati.

Strumenti ulteriori

Aspetti informativi: informazioni sulle diverse istituzioni formative, programmi di studio e carriere.

Aspetti formativi: laboratori di educazione socio-emotiva e di auto-formazione, counseling individuale a cura del docente-tutor finalizzato alla compilazione dell'E-Portfolio e del "capolavoro" dello studente.

Aspetti esperienziali: PCTO, visite, testimonianze, contatto con il territorio e con le filiere presenti.

Aspetti operativi: la didattica orientativa e i moduli di orientamento sono progettati, condotti e verificati dall'intero Consiglio di Classe il quale, in una logica di assoluta corresponsabilità e nell'adottare una metodologia interdisciplinare, ne garantisce gli standard di qualità formativa e la piena conformità alla normativa vigente. Il docente tutor svolge funzioni di coordinamento e monitoraggio dell'attività di orientamento nella sua integrità.

All'interno delle 30 ore potranno essere computate anche le attività svolte, in modalità curriculare, nell'ambito dei percorsi di orientamento di 15 ore promossi dalle università e dalle AFAM

Gli obiettivi generali saranno inoltre perseguiti attraverso percorsi formativi correlati ai programmi di studio che i docenti adottano nell'espletamento della programmazione didattica.

- 1) Corsi di approfondimento per gli allievi migliori
- 2) Stages
- 3) Scambi culturali
- 4) Seminari con esperti del settore
- 5) Gite di istruzione

- Per gli alunni dell'Area Umanistico - Scientifica:

Competenze in Inglese
Competenze in Francese
Competenze in Tedesco
Competenze in Spagnolo

6) Conversazione con docenti di madre lingua per il raggiungimento di livelli più elevati nelle Certificazioni Europee

7) Linguaggi Multimediali

- Per gli alunni dell'Area Tecnica Economica:

6) Laboratorio di informatica

7) Modulo di Marketing

- Per gli alunni dell'Area Tecnica Tecnologica:

6) Laboratorio di scienze e tecnologie applicate

7) Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazioni grafiche

6.3 INSERIMENTO ALUNNI

L'alunno che intende trasferirsi deve comunque essere sottoposto su tutte le discipline preventivamente ad un test di verifica (**test d'ingresso**), per valutarne sia la preparazione sia la capacità di apprendimento; l'oggetto è normalmente costituito dall'ultima verifica dell'unità didattica svolta dalla classe che accoglie.

Circa l'accoglimento dell'iscrizione, la decisione spetta al Consiglio di Classe. Lo studente che si inserisce in corso d'anno sarà comunque tenuto, per ottenere la valutazione del modulo trimestrale, a svolgere tutte le verifiche che si riferiscono al modulo.

6.4 ATTIVAZIONE MATERIE FACOLTATIVE E OPZIONALI (D.P.R.275 art.4)

Possono esistere casi di alunni trasferiti da altri istituti presso cui gli studenti hanno sviluppato piani di studio linguistici articolati in maniera diversa per avere studiato lingue straniere diverse dagli insegnamenti incardinati in questa scuola. (635/25 art.18)

Nell'esercizio dell'Autonomia didattica il Collegio ha deliberato di delegare i Consigli di Classe perché, valutando caso per caso:

- esonerino lo studente dallo studio della lingua, sottoponendolo poi ad esame finale;
- attivino nuove lingue come discipline facoltative o opzionali.

6.5 ACCELERAZIONE (D. Lg.vo 16.04.1994 art. 192 comma 6)

Nell'ottica del recupero della dispersione scolastica, come per i passati anni scolastici, il Collegio delibera l'attivazione delle accelerazioni nei limiti posti dal comma 6 del citato art. 192 e ne limita l'accesso agli studenti che rispondono ai seguenti requisiti:

- non abbiano ottenuto promozione o idoneità alla classe successiva nell'ultimo anno scolastico frequentato, anche di ordine diverso;
- **capacità:** l'impianto curricolare della classe a cui l'alunno è iscritto risulti complessivamente positivo e comunque senza discipline con valutazioni trimestrali insufficienti;
- **assenze:** non potranno superare i 15 giorni nell'anno scolastico, salvo eccezionali, gravi e documentati motivi, valutati ed accolti dal Consiglio di classe.

Ricorrendo preliminarmente i requisiti su indicati, l'istanza della famiglia viene valutata dal Consiglio di Classe che si esprime considerando in modo particolare anche i giudizi sui meriti ottenuti sino al momento della delibera. Le lezioni tenute da Docenti, che non avranno mai occasione di giudizio, verranno sospese per quegli studenti per i quali questa attività risultasse troppo gravosa per l'eccessivo carico scolastico, soprattutto quando potrebbero essere messi a repentaglio i risultati della classe frequentata o venissero meno i requisiti su indicati.

Il percorso si concluderà attraverso il superamento di apposito esame di idoneità alla classe immediatamente superiore a quella successiva alla classe frequentata come disposto dall'art.192, comma 6 D.lgs 297/1994.

6.6 CANDIDATI PRIVATISTI

Al candidato privatista che si rivolge a questa Istituzione paritaria, facente parte del sistema nazionale di istruzione, non è applicabile il 3° comma dell'art. 1 della L.62/00 in quanto non gli può essere richiesta l'accettazione di un progetto educativo, poiché il rapporto si limita ad una occasionale verifica di contenuti. Vista poi la peculiarità del progetto scolastico sviluppato nella scuola, l'accoglimento è subordinato alla volontà di adesione del candidato espressa esplicitamente nella domanda d'esame. Il candidato privatista deve dichiarare di avere letto ed accettato il PTOF per quanto di sua pertinenza. Nasce quindi l'esigenza di consentire occasionalmente al candidato la presenza alle lezioni curricolari perché, se lo ritiene utile, possa conoscere dall'interno le caratteristiche del progetto, limitatamente ai contenuti delle discipline. Le prove agli esami di idoneità o preliminari agli esami di stato a cui verrà sottoposto saranno infatti simili nella struttura e nel contenuto a quelle destinate agli alunni interni: prima delle prove orali le conoscenze verranno quindi attestate per tutte le materie attraverso una apposita verifica, parte integrante della prova orale.

6.7 AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.7.1 CERTIFICAZIONI EUROPEE

Presso la Scuola sono attivi i percorsi scolastici per l'ottenimento delle certificazioni secondo gli standard fissati a livello europeo:

Progetto Lingue 2000 (L. 440/97)

Certificazione ICDL (International Certification of Digital Literacy)

Poiché i programmi dell'impianto del primo biennio per quanto concerne la lingua straniera e l'informatica sono strutturati in base a quanto richiesto dai piani di studio previsti per ottenere le Certificazioni Europee in queste due discipline, le valutazioni trimestrali e finali sia della lingua straniera sia dell'informatica sono subordinate ai risultati delle prove d'esame obbligatorie sostenute presso i rispettivi Enti Certificatori. Il superamento, o il mancato superamento delle prove da loro stabilite, determina la valutazione positiva o negativa che il Docente sottopone al Consiglio di Classe; la mancata presentazione agli esami produce la conseguente non classificazione sulla materia di riferimento ed una valutazione negativa al II e al III descrittore dei meriti.

Gli studenti del biennio trasferiti da altre scuole all'inizio o in corso d'anno privi delle richieste certificazioni dovranno sottoporsi agli esami previsti prima della conclusione dell'anno scolastico così da consentire al Consiglio di Classe l'approvazione della valutazione proposta dal Docente della materia di riferimento.

Progetto Lingue 2000 (L. 440/97)

Enti Certificatori:

- GESE - ISE (Ente certificatore Trinity College London)
- DELF (Ente certificatore Alliance Française)
- DELE (Ente certificatore Istituto Cervantes)

Le certificazioni rilasciate a seguito di esami dagli Enti riconosciuti, oltre a costituire credito formativo spendibile nella Scuola anche per gli esami di stato, e più tardi nel percorso universitario, sono altresì riconosciute fuori dai confini nazionali, in ambito lavorativo e di studio.

Nel triennio la prosecuzione delle certificazioni avviene con insegnamento curricolare specifico previo accordo con il docente di lingua. Per tutti coloro che iniziano il corso, essendo strutturato sulle ore curricolari, diventa obbligatorio l'esame finale in quanto valgono le norme previste nei paragrafi precedenti.

ICDL Certificazione internazionale di alfabetizzazione digitale

Enti Certificatori:

- A.I.C.A. (Associazione Italiana per il programma e il Calcolo Automatico)

Il certificato ICDL è un attestato che certifica il possesso delle competenze informatiche di base e avanzate attraverso il superamento di esami, il cui contenuto è definito a livello internazionale. La certificazione rilasciata a seguito di esami dall' Ente riconosciuto, oltre ad arricchire il Curriculum dello Studente nella Scuola, costituisce credito formativo spendibile nel percorso universitario ed è altresì riconosciuta fuori dai confini nazionali, in ambito lavorativo e di studio.

6.7.2 DISCIPLINE STEM

Le Linee guida, emanate ai sensi dell'art. 1, comma 552, lett a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, prevedono azioni dedicate a rafforzare, nei curricoli, lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM (materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche).

Da numerosi anni questa Istituzione ha previsto la presenza, nel primo biennio di tutti gli ordinamenti, dell'informatica che soddisfa pienamente quanto previsto dalle Linee guida per le discipline STEM. Infatti, tale disciplina di base fornisce i concetti ed i linguaggi indispensabili per comprendere e partecipare a pieno titolo alla società digitale. E', inoltre, di interesse trasversale, in quanto mette a disposizione un punto di vista addizionale e complementare a quello di altre discipline, per analizzare ed affrontare situazioni e fenomeni. Al fine di rafforzare le competenze e l'approccio agli apprendimenti della programmazione informatica (coding) e della didattica digitale, al termine del primo biennio, i discenti conseguiranno la certificazione internazionale di alfabetizzazione digitale ICDL, previo superamento di esami.

6.8 RELIGIONE

A norma dell'Accordo del 18 febbraio 1984, ratificato con la legge 121/1985, che apporta modificazioni al Concordato Lateranense del 1929 l'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) è una disciplina assicurata nelle scuole di ogni ordine e grado dalla Repubblica e sottoposta alla scelta della famiglia o dello studente.

Per chi sceglie di non avvalersi di tale insegnamento, in attesa di ulteriori approfondimenti, questa Istituzione offre quale possibile opzione di attività alternativa la libera attività di studio e/o ricerca individuale senza assistenza di personale docente.

Lo studente rimarrà in classe sotto la vigilanza del docente di religione.

6.9 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO già ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Si tratta di una proposta formativa che viene continuamente rinnovata per tenere conto delle trasformazioni in atto sia nel mondo della scuola che in quello del lavoro. Si offre quindi allo studente una modalità innovativa che coinvolge le imprese nella formazione dello studente e che assicura l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. L'attività è rivolta a tutte le classi terze, quarte e quinte. I percorsi si articolano in almeno 150 ore per l'istituto tecnico e 90 ore per il liceo. L'attività può anche essere svolta all'estero, (durante il periodo di sospensione dell'attività didattica) o attraverso la modalità dell'impresa simulata, svolta durante l'anno scolastico impiegando anche l'orario extracurricolare pomeridiano.

6.10 BULLISMO E CYBERBULLISMO

Tutte le attività promosse da questa Istituzione sono finalizzate alla costruzione di serene e positive relazioni interpersonali, specie tra studenti, in modo che la Scuola possa essere vissuta concretamente come un luogo di riferimento e di benessere.

Al fine di contrastare il bullismo ed il cyberbullismo, anche in ottemperanza alla legge n. 71/2017, le azioni proposte in questo ambito mirano a prevenire, monitorare ed affrontare le manifestazioni di tali fenomeni, anche attraverso l'uso consapevole della rete Internet e la conoscenza dei diritti/doveri ad esso relativi.

L'Istituto affronta tali tematiche avvalendosi, quando necessario, della collaborazione dei Servizi Territoriali, della Polizia Postale, di Associazioni e altri soggetti che possono offrire significativi contributi.

GLI INDIRIZZI PRESENTI NEL PLESSO

6.11 ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

La forte espansione dei prodotti finanziari, la globalizzazione dei mercati ed il crollo delle economie chiuse ha favorito la nascita di nuovi sistemi di scambio sempre più complessi e rapidi. Il supporto dei sistemi di comunicazione e dell'informatica aumentano la capacità del mercato e sviluppano nuovi orizzonti

Oggi si parla di economia globale e si vive in una realtà ove è richiesta una sempre maggiore qualificazione, specializzazione e conoscenza approfondita del mercato in cui si opera. Nello stesso tempo il mercato si è appunto allargato a dimensioni non solo europee, ma addirittura mondiali, per cui viene richiesta una più affinata capacità di confrontarsi con altre realtà culturali, storiche e geografiche che bisogna conoscere. Essenziali diventano quindi i linguaggi, siano essi quelli parlati, scritti o quelli telematici.

La figura del “nuovo” Ragioniere che emerge da questo piano di studi è caratterizzata quindi oltre che da una buona cultura generale dalla capacità e dalla conoscenza dei linguaggi multimediali, indispensabili oggi per inserirsi nel mondo del lavoro e per gestire le attività proprie della professione; pur potenziando la conoscenza dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile, che sono quelli propri del ragioniere, si dà rilievo alla dinamicità del mercato globale e alla facilità di comunicazione e quindi alla necessità di impadronirsi dei mezzi utili per la conoscenza dei mercati, dei prodotti, delle tendenze addestrandosi a pensare e ad esprimersi con i nuovi mezzi.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing

e con articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing

MATERIE DI INSEGNAMENTO

BIENNIO (32 ore settimanali)	I	II	PROVE
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	s.o.
Storia	2	2	o.
Lingua Straniera I	3	3	s.o.
Conversazione con docente madrelingua	1	1	o.
Diritto ed Economia	1	1	o.
Matematica	4	4	s.o.
Religione	1	1	o.
Scienze Motorie	2	2	o.p.
Informatica	2	2	o.p.
Economia Aziendale	2	2	s.o.
Lingua Straniera II	3	3	s.o.
Geografia	3	3	o.
Fisica	2	-	o.
Chimica	-	2	o.
Scienza della Terra e Biologia	2	2	o.
Totale	32	32	

(segue Istituto Tecnico Economico)

TRIENNIO (32 ore settimanali)

	III	IV	V	PROVE
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	s.o.
Lingua Straniera I (Inglese)	2	2	2	s.o.
Conversazione con docente madrelingua	1	1	1	o.
Storia	2	2	2	o.
Matematica	3	3	3	s.o.
Scienze Motorie	2	2	2	p.o.
Religione	1	1	1	o.
Totale	15	15	15	
Amministrazione, Finanza e Marketing				
Informatica	2	2	-	p.
Lingua Straniera II	3	3	3	s.o.
Economia aziendale	6	7	8	s.o.
Diritto	3	3	3	o.
Economia politica	3	2	3	o.
Totale	17	17	17	
Relazioni Internazionali per il Marketing				
Lingua Straniera II	3	3	3	s.o.
Lingua Straniera III	3	3	3	s.o.
Economia Aziendale Geo-Politica	5	5	6	s.o.
Diritto	2	2	2	o.
Relazioni Internazionali	2	2	3	o.
Tecnologie della Comunicazione	2	2	-	s.o.
Totale	17	17	17	

6.12 LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia)
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Le specializzazioni del previgente ordinamento del Liceo della Comunicazione sono riproposte quale ampliamento dell'offerta formativa ex art.10, comma 2, lettera c del D.P.R. 89/2010:

- orientamento SPORTIVO, settori dello sport e del fitness;
- orientamento AMBIENTALE, settori dell'ecologia e della tutela ambientale.

Al superamento dell'esame di Stato è rilasciato il diploma di liceo scientifico scienze applicate.

LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

MATERIE DI INSEGNAMENTO

BIENNIO	I	II	PROVE
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	s.o.
Storia e Geografia	3	3	o.
Lingua Straniera I	3	3	s.o.
Conversazione con docente madrelingua	1	1	o.
Diritto ed Economia	1	1	o.
Matematica	4	4	s.o.
Religione	1	1	o.
Scienze motorie	2	2	o.p.
Informatica	2	2	o.p.
Disegno e Storia dell'Arte	3	3	g.o.
Biologia, Chimica e Scienza della Terra	2	2	o.
Fisica	1	1	o.
Totale	27	27	
<hr/>			
- <u>Orientamento Sportivo</u>			
Scienze Motorie e Sportive	3	3	o.p.
- <u>Orientamento Ambientale</u>			
Biologia, Chimica e Scienza della terra	3	3	o.

TRIENNIO	III	IV	V	PROVE
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	s.o.
Storia	2	2	2	o.
Lingua Straniera I	2	2	2	s.o.
Conversazione con docente madrelingua	1	1	1	o.
Disegno e Storia dell'Arte	1	1	2	o.g.
Filosofia	2	2	2	o.
Matematica	4	4	4	s.o.
Fisica	3	3	3	o.
Biologia, Chimica e Scienza della terra	4	4	4	o.
Religione	1	1	1	o.
Informatica	2	2	2	o.p.
Scienze Motorie	2	2	2	o.p.
Totale	28	28	29	
- <u>Orientamento Sportivo</u>				
Scienze Motorie e Sportive	2	2	1	o.p
- <u>Orientamento Ambientale</u>				
Biologia, Chimica e Scienza della terra	2	2	1	o.

6.13 ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Il Diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali.

Possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, della gestione degli impianti e nel rilievo topografico. Ha competenze relative all'amministrazione di immobili e nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali.

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

MATERIE DI INSEGNAMENTO

BIENNIO (32 ore settimanali)	I	II	PROVE
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	s.o.
Storia	2	2	o.
Lingua Straniera I	3	3	s.o.
Conversazione con docente madrelingua	1	1	o.
Diritto ed Economia	1	1	o.
Matematica	4	4	s.o.
Biologia e Scienza della terra	2	2	o.
Informatica e Tecnologia dell'informazione	2	2	o.p.
Religione	1	1	o.
Scienze Motorie	2	2	o.p.
Tecnologia e tecniche di rappresentazioni grafiche	2	2	g.
Fisica	3	2	o.
Chimica	2	2	o.
Geografia		1	o.
Scienze delle tecnologie applicate	3	3	s.o.
Totale	32	32	

TRIENNIO (32 ore settimanali)	III	IV	V	PROVE
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	s.o.
Storia	2	2	2	o.
Lingua Straniera I	2	2	2	s.o.
Conversazione con docente madrelingua	1	1	1	o.
Gestione del cantiere e sicurezza sull'ambiente di lavoro	2	2	2	s.o.
Progettazione, costruzione e impianti	7	6	7	p.s.g.o.
Topografia	4	4	4	p.s.g.o.
Geopedologia, Economia e Estimo	3	4	4	s.o.
Matematica	3	3	3	s.o.
Complementi di Matematica	1	1	-	s.o.
Scienze Motorie	2	2	2	p.o
Religione	1	1	1	o.
Totale	32	32	32	

7. POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

7.1 RETE (DPR 275 art.7)

Per favorire l'attivazione del progetto della scuola dell'autonomia è stato costituito un Consorzio Scolastico Interregionale in conformità del principio di autonomia, al fine di poter confrontare esperienze, progetti tesi al rinnovamento della scuola stessa.

Al comitato scolastico della rete, rappresentato da esponenti di ogni Istituzione aderente, viene affidato il compito di realizzare o modificare programmazioni anche in corso di attuazione.

7.2 SOGGIORNI ALL'ESTERO

La Scuola organizza, durante il periodo estivo, soggiorni all'estero per gli studenti che vogliono approfondire e migliorare la conoscenza delle lingue e delle civiltà straniere.

7.3 CORSI DI ECCELLENZA

Per gli studenti meritevoli che vorranno approfondire o ampliare le conoscenze offerte dal piano di studi verranno istituiti dei corsi di eccellenza su segnalazione dei docenti, i quali presenteranno un adeguato programma sugli argomenti proposti.

8. PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

8.1 CORSO DI FORMAZIONE DOCENTI (D.P.R. 275 art. 6)

La progettazione, sia nel Biennio che nel Triennio, richiede una nuova metodologia didattica: su questa base il Collegio, sentito l'Ente Gestore, chiede di predisporre un corso di formazione per realizzare le finalità dei nuovi percorsi.

I corsi previsti sono "La progettazione modulare" e "La verifica del processo formativo" e saranno tenuti da esperti in corso d'anno.

Corso di alfabetizzazione docenti al computer.

Per gli stessi motivi si organizzerà, in corso d'anno, un corso propedeutico per i docenti perché prendano dimestichezza con i nuovi strumenti informatici.

9. AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

L'autovalutazione è una attività strategica con la quale una scuola riflette e si interroga sulla qualità del servizio offerto, al fine di migliorarlo costantemente. Si tratta di un processo complesso che richiede l'esame di moltissimi fattori tra loro connessi. Il processo trova attuazione nella redazione del Rapporto di autovalutazione.

Il Rapporto in un'ottica di rendicontazione sociale del lavoro svolto, rappresenta un'articolata analisi dei punti di forza e delle criticità della nostra scuola.

Gli ambiti che il nostro Istituto analizza e considera, ai fini dell'autovalutazione sono:

- il contesto, inteso come insieme delle caratteristiche del territorio, delle sue risorse e delle competenze presenti nella sua comunità;
- le risorse, professionali, materiali ed economiche;
- i processi, in particolare quelli legati alle pratiche educative e didattiche, e quelli volti a favorire una scuola come ambiente organizzativo per l'apprendimento;
- gli esiti scolastici, relativi al successo scolastico, alle competenze di base e di cittadinanza maturate, all'equità dei risultati conseguiti.

I riferimenti per condurre il processo di autovalutazione ed elaborare il Piano di miglioramento sono costituiti da:

- dati e informazioni disponibili nella scuola;
- i risultati delle prove Invalsi;
- gli altri dati del fascicolo Scuola in chiaro (esiti dei diplomati negli studi universitari; occupazione, ecc.)

Le rilevazioni INVALSI forniscono un importante strumento di confronto con i dati nazionali, regionali e con quelli di scuole con simile contesto socio-economico e culturale.

Il Piano di miglioramento è il documento nel quale vengono indicati le priorità, i traguardi, gli obiettivi delle azioni da porre in essere per orientarne le azioni innovative e di miglioramento nel periodo di validità del PTOF. Il Piano di miglioramento è parte integrante del PTOF. Il Rapporto di autovalutazione e il Piano di Miglioramento sono elaborati a cura del Nucleo di valutazione interno.

10. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità individuate: risultati nelle prove standardizzate

Traguardi

1. Diminuire la varianza interna alle classi e fra le classi del Complesso scolastico
2. Diminuire la varianza interna alle classi del 10%

Obiettivi di processo: ambiente di apprendimento

1. Organizzazione di attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive
2. Organizzazione di attività finalizzate al recupero ed al potenziamento

Risultati

1. La scuola si attende dai docenti una maggiore consapevolezza sull'importanza degli strumenti idonei ad una didattica inclusiva
2. Le attività di recupero e potenziamento coinvolgono tutte le discipline

Indicatori

1. Attività di aggiornamento sulla didattica inclusiva
2. Attività di recupero rivolte a tutte le classi di tutti gli indirizzi, mentre le attività di potenziamento prevalentemente all'area liceale

Rilevazione

1. Questionario di analisi sull'uso degli strumenti
2. Prove di verifica alla fine di ogni percorso

Annualmente vengono previste attività formative collegiali per la conoscenza e condivisione del Piano dell'offerta formativa e del Piano di miglioramento; per l'analisi degli esiti delle prove INVALSI; per l'analisi degli esiti scolastici, allo scopo di aumentare il livello di consapevolezza, partecipazione e condivisione delle scelte della scuola.

COMPLESSO SCOLASTICO PARITARIO
MILANO, VIA CAGNOLA 17

11. REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Obiettivo prioritario di questa scuola è creare un ambiente di apprendimento che dia vita a una comunità di docenti e discenti impegnati collettivamente nell'analisi e nell'approfondimento di oggetti di studio e nella costruzione di saperi condivisi attraverso processi educativi, cognitivi e formativi propri di questa Istituzione Scolastica, che pone particolare attenzione allo studente come soggetto in formazione.

Tutte le componenti scolastiche devono partecipare attivamente e con continuità alla vita d'Istituto che offre articolate situazioni di apprendimento, possibili solo in un clima positivo che ha come principale obiettivo "lo star bene a scuola."

Dichiarate queste premesse, esplicitate in dettaglio nel PTOF e nel PEI, è in questa sede importante individuare le regole che permettano a tutte le componenti di riconoscersi in comportamenti e atteggiamenti che consentano la vita della collettività. Il regolamento interno è destinato a tutti i membri della scuola, genitori, docenti, allievi, e si propone di armonizzare l'attività d'Istituto in tutti i suoi effetti durante i momenti scolastici.

Orario delle lezioni

Il monte ore annuale di lezione previsto è organizzato su sei giorni di cui cinque giorni secondo l'orario sotto specificato; il sesto giorno è destinato allo svolgimento di tutte quelle attività complementari di studio e apprendimento organizzate (allineamenti, recuperi, ecc.).

La richiesta di servizio scolastico, nei termini indicati dalla L.62/00 art.1 c.3, può essere proposta esclusivamente dalla famiglia per lo studente. Ne deriva un sottostante rapporto di affidamento che trova nel Docente, nell'ambito delle proprie ore di lezione articolate in momenti curricolari e di pausa, il naturale responsabile. In proposito, **viene garantita la presenza del Docente nei 60 minuti dell'ora di propria competenza** in ogni momento dell'attività svolta secondo il seguente schema:

ora	presenza del docente	orario delle lezioni
Accoglienza		07.50 - 08.00
1	08.00 - 09.00	08.00 - 09.00
2	09.00 - 10.00	09.00 - 09.50
Intervallo		09.50 - 10.00
3	10.00 - 11.00	10.00 - 11.00
4	11.00 - 12.00	11.00 - 11.50
Intervallo		11.50 - 12.00
5	12.00 - 13.00	12.00 - 13.00
6	13.00 - 14.00	13.00 - 13.50
Intervallo		13.50 - 14.00
7	14.00 - 15.00	14.00 - 15.00
8	15.00 - 16.00	15.00 - 16.00
9	16.00 - 17.00	16.00 - 17.00

Per l'occasionale entrata alla 2^a ora, l'accesso avverrà alle 08.55.

I Docenti della prima ora riceveranno in classe gli studenti al suono del primo campanello. Il secondo campanello indica l'inizio delle lezioni.

Gli Insegnanti avranno cura di accompagnare gli alunni durante gli spostamenti all'interno della Scuola.

Non è consentito uscire dall'aula prima del suono del campanello che annuncia l'intervallo o il termine della lezione salvo eccezionale autorizzazione del Docente.

I Docenti dell'ultima ora di lezione, al suono del campanello, si preoccuperanno di accompagnare gli studenti all'uscita, certi di lasciare l'aula in ordine.

Giustificazioni per uscite anticipate, ritardi e assenze

Considerata la peculiarità programmatica con cui si svolgono i programmi ministeriali suddivisi in moduli ed unità didattiche, **l'eventuale assenza alla lezione comunque determinata (ritardo, uscita anticipata o assenza) comporta il mancato apprendimento dell'unità svolta ponendo la scuola nell'impossibilità di erogare il servizio richiesto dalla famiglia.**

La giustificazione di un'assenza, di un ritardo, la richiesta di un'uscita anticipata dovrà essere **proposta** al Coordinatore didattico dal genitore firmatario della richiesta di iscrizione (L62/00 art.1 c.3), riconosciuto dalla scuola come responsabile dello studente, attraverso l'apposito libretto a sua firma; la richiesta tuttavia **è sempre soggetta alla valutazione del Coordinatore didattico che, a suo insindacabile giudizio, in considerazione anche del comportamento generale, consente l'accesso alla Scuola riammettendo lo studente alle lezioni.** Resta inteso che l'accesso all'ufficio di Segreteria per le verifiche del caso non costituisce accesso alla Scuola. Nel caso in cui l'accesso alla Scuola venga negato allo studente sarà premura del Coordinatore didattico di informarne immediatamente la famiglia. In mancanza di giustificazione, lo studente non può essere riammesso alle lezioni; il Coordinatore didattico, sentita la famiglia e valutate le motivazioni, eccezionalmente può, in attesa del documento, riammettere lo studente. Specifiche indicazioni sono contenute nell'apposito libretto delle giustificazioni; inoltre alla voce "meriti" si potranno conoscere le conseguenze prodotte da un elevato numero di assenze (2.12.3).

La Scuola non è responsabile della presenza di studenti ingiustificati, cioè non riammessi ufficialmente dal Coordinatore didattico attraverso apposita nota, che accedono illegittimamente nei locali dell'Istituto e che vengono quindi considerati persone estranee. Il Docente che rileva tale situazione è responsabile del conseguente ed immediato allontanamento dello studente dalla Scuola.

L'**eccezionale** uscita anticipata dalle lezioni potrà avvenire solo in presenza di persona autorizzata alle giustificazioni che, formulata la richiesta al Coordinatore didattico, se accordata, prende in consegna lo studente. La Scuola non può ritenersi responsabile di fronte a comportamenti difforni dalla procedura adottata.

Non sono ammessi ritardi ingiustificati o ripetuti. È esclusiva facoltà del Coordinatore didattico, o di chi lo sostituisce, permettere all'allievo ritardatario l'accesso alla Scuola e l'ingresso in classe, in attesa della giustificazione.

Libretto personale

Gli alunni devono quotidianamente portare con sé il libretto personale su cui i docenti devono indicare le valutazioni conseguite sia nella sfera delle capacità che in quella del merito; è il mezzo con il quale vengono portati a conoscenza della famiglia i giudizi e le comunicazioni, tra cui la notifica di attivazioni di materie di insegnamento in orario extrascolastico (recuperi, allineamenti, sostegni, ecc.).

Norme di comportamento

Gli allievi si presenteranno al suono del primo campanello per accedere alle loro aule. Il suono del secondo campanello stabilisce l'inizio delle lezioni. Nei cambi di ora gli allievi attendono in classe l'insegnante, mantenendo in ogni occasione un corretto comportamento. Gli studenti dovranno avere un abbigliamento consono all'ambiente.

Intervallo

La pausa dell'intervallo deve effettuarsi negli spazi all'uopo destinati e non deve essere occasione di disordine e schiamazzo, ma momento di riposo e serena conversazione tra studente e studenti e tra studente e Docente. È facoltà del Coordinatore didattico o del Docente nella cui ora si svolge la pausa, concedere o non concedere l'intervallo.

Tenuta delle aule

Danni di qualsiasi natura arrecati all'arredamento ed alle attrezzature dell'Istituto o dell'edificio che lo ospita dovranno essere risarciti dai responsabili. Il genitore accetta in particolare il principio del risarcimento del danno collettivo, qualora non fosse individuato il responsabile e i danni dovessero essere risarciti tra tutti gli studenti presenti al fatto. L'Istituto non risponde assolutamente di eventuali oggetti "dimenticati" (libri, penne, matite, borselli e così via).

Divieto di fumare

In base alla legge n. 584 dell' 11.11.1975 e successive, è vietato fumare nei locali e nelle pertinenze dell'Istituto.

Divieto di utilizzo del cellulare

Come stabilito dalla Direttiva M.P.I. 104/07 è vietato l'utilizzo del cellulare nei locali dell'Istituto (aule, laboratori, scale, ecc.).

Divieto di abbandono dell'Istituto

Lo studente che abbandona la scuola senza preventiva autorizzazione del Coordinatore didattico, sottraendosi alla vigilanza del personale, provoca una immediata interruzione del servizio scolastico. Nessuna responsabilità per fatti derivanti da tale comportamento può in proposito essere imputata alla scuola. Per un eventuale ripristino del servizio la famiglia dovrà riformulare una nuova domanda di iscrizione.

Divieto di propaganda sotto qualsiasi forma

Per raggiungere i fini su indicati è necessaria l'attiva collaborazione di quanti operano nella Scuola, nel rispetto della libertà di opinione di tutti. Per questo è vietata qualsiasi forma di propaganda ideologica sia essa politica che di ogni altro genere.

Non sono ammesse nell'ambito della scuola autonome iniziative tendenti a promuovere soggiorni di studio, vacanze all'estero, gite, ecc.

ORGANI COLLEGIALI

Disposizioni generali sul funzionamento degli OO.CC.

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore a cinque giorni, rispetto alla data delle riunioni.

Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal coordinatore didattico e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Consiglio di classe

È composto dai docenti della classe e dal coordinatore didattico che lo presiede ed ha il compito di:

- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni;
- favorire e verificare l'attuazione del Progetto Educativo a livello di classe;
- verificare il regolare svolgimento della programmazione attuata dai singoli docenti;
- coordinare le iniziative didattico - educative della classe e di proporre l'attuazione;
- esprimere un parere sulle adozioni dei libri di testo;
- approvare iniziative didattico - culturali integrative o i viaggi di istruzione;
- procedere all'analisi del dialogo educativo e del clima interno alla classe e di ricercare soluzioni adeguate ad eventuali problemi emersi in tal senso;
- coordinare la programmazione didattica dei singoli docenti e le iniziative di carattere culturale proposte per la classe con riferimento alle delibere del collegio dei docenti e alle decisioni prese nelle Aree didattiche;
- verificare periodicamente l'efficacia della sua azione didattico - educativa e cercare eventuali mezzi atti a migliorarla;
- procedere alle valutazioni intermedie e finali;
- fare interventi di carattere disciplinare previsti nel Regolamento di Istituto;
- attuare, nel suo ambito, le delibere del collegio dei docenti;
- valutare la validità didattico - educativa di iniziative extracurricolari riguardanti gli allievi ai fini dell'attribuzione del credito formativo.

Il consiglio di classe è convocato dal coordinatore didattico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri o dal rappresentante legale . Il consiglio si riunisce, di regola, almeno una volta a trimestre aperto alla partecipazione dei genitori e degli studenti. Si riunisce inoltre ad ogni conclusione di trimestre per esprimere

collegialmente le valutazioni definitive di capacità e di merito; la riunione è valida solo in presenza della totalità dei membri.

Per la validità delle altre riunioni è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei membri. Per l'approvazione delle proposte in votazione è richiesta la maggioranza semplice dei voti validamente espressi.

Le riunioni si tengono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

La funzione di segretario del consiglio di classe è attribuita dal coordinatore didattico ad uno dei membri del consiglio stesso.

I verbali delle riunioni conterranno:

- ordine del giorno,
- validità della convocazione e della riunione.
- cenno delle discussioni e degli interventi,
- esito delle votazioni,
- deliberazioni adottate e proposte avanzate al collegio dei docenti o agli organi competenti.

Collegio dei docenti

È composto dal personale docente in servizio nell'istituto ed è presieduto dal coordinatore didattico: in caso di sua impossibilità da un docente delegato.

Il collegio dei docenti si riunisce periodicamente secondo un calendario fissato dal coordinatore didattico ad inizio anno ed ogniqualvolta il coordinatore didattico ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. In questo caso la domanda di convocazione dovrà essere presentata per iscritto al coordinatore didattico con allegato l'ordine del giorno proposto. La riunione sarà tenuta entro dieci giorni scolastici dalla richiesta, in data fissata dal coordinatore didattico e comunicata ai docenti almeno cinque giorni prima.

Per meglio realizzare i suoi compiti il collegio dei docenti distribuisce al suo interno incarichi distinti e può articolarsi in gruppi di lavoro distribuiti per aree disciplinari o per ambiti di insegnamento (biennio - triennio).

Il collegio dei docenti:

- ha potere, nei limiti posti dal D.M. 83/08, di suggerire modifiche al progetto di istituto. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascuno dei docenti;
- formula proposte al coordinatore didattico per la formazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento della attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe ed alla scelta dei sussidi didattici;

- promuove e adotta, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione;
- elabora progetti tesi a potenziare il successo finale degli allievi, l'eccellenza o l'ampliamento dell'offerta formativa;
- elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- delibera sulle forme di sostegno e di recupero degli allievi in difficoltà;
- propone alla Rete modifiche metodologiche al Progetto della Scuola dell'Autonomia;
- fissa i criteri di valutazione relativi alle verifiche di apprendimento delle Unità Didattiche e dei moduli, capacità e merito, a cui si dovranno attenere i consigli di classe, così come l'attenzione rivolta al numero delle assenze;
- promuove iniziative di aggiornamento e formazione per i propri membri;
- coordina e promuove le iniziative di orientamento ed accoglienza;
- definisce le forme e i modi dell'autovalutazione del servizio;
- svolge tutti gli altri compiti previsti dalla normativa vigente e in particolare dalla legge sull'autonomia (D.P.R. 275/99 e legge 59/97).

Le funzioni di segretario del collegio dei docenti sono attribuite dal coordinatore didattico ad uno dei membri del collegio stesso.

Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei membri. Eventuali votazioni hanno luogo per dichiarazione personale. Per l'approvazione delle proposte in votazione è richiesta la maggioranza semplice dei voti validamente espressi; a parità di voti prevale il voto di colui che presiede.

I verbali delle riunioni conterranno:

- ordine del giorno,
- validità della convocazione e della riunione,
- argomenti trattati,
- cenni relativi agli interventi dei componenti,
- esito delle votazioni,
- deliberazioni adottate e proposte avanzate alla Gestione ed ai consigli di classe.

Bilancio

Il bilancio, redatto secondo le vigenti normative fiscali, è messo a disposizione delle diverse componenti della comunità scolastica. Chiunque ne abbia interesse potrà richiederne la visione alla Segreteria della scuola ove lo stesso è depositato.

Osservanza del Regolamento

La mancata osservanza alle norme su indicate evidenzia una accertata indisponibilità a collaborare al processo formativo e un venir meno al patto educativo di corresponsabilità sottoscritto all'atto dell'iscrizione.

Il permanere dell'atteggiamento negativo produce la sospensione dalle lezioni, con o senza l'obbligo della frequenza, per un certo periodo di tempo, quando vi è speranza che il provvedimento determini un ravvedimento; il servizio scolastico viene sospeso definitivamente quando gli atteggiamenti di indisponibilità al processo formativo si rivelano in palese contrasto con il progetto educativo cui il PTOF si riferisce.